

Gentile famiglia,

sono **Enrico Lobina, consigliere comunale dal 2011**. Ho **34 anni** e faccio politica da quando sono ragazzo. Lavoro a tempo pieno da quando ho 25 anni, e ancora oggi non riesco ad avere il necessario per comprarmi casa. **Non ho mai fatto politica per arricchirmi**.

Ci sono tante persone che fanno politica e volontariato per gli altri. Per me parlano i fatti, e sono pronto a dimostrarlo quando chiamato in causa. **La politica è l'unico mezzo che abbiamo per migliorare la nostra vita**. Non lasciamola in mano ai ladri.

Nel 2011 sono stato eletto in consiglio comunale con Massimo Zedda sindaco. Pur con posizioni diverse, stiamo provando a dare risposte alla città. Abbiamo **diminuito al massimo le auto blu** ed eliminato tutte le spese inutili: abbiamo **diminuito le spese per affitto** sostenute dal Comune e garantito, in questo modo, che le risorse per le politiche sociali non diminuissero.

La crisi economica mondiale ed europea, e le azioni dei governi Berlusconi, Monti e Letta hanno ulteriormente impoverito le casse del comune.

La mia azione in comune ed in città è volta, tra le altre cose, a fare politiche contro la crisi economica e a presentare proposte sulla precarietà abitativa.

Abbiamo ottenuto che gli **abbonamenti del CTM**, per le persone a basso reddito, venissero **scontati della metà**. Oggi è una certezza: chiunque abbia un reddito ISEE minore a 10.000 euro può ottenere un abbonamento del CTM, semestrale o annuale, scontato del 50%.

Per introdurre altri elementi di giustizia sociale, ho fatto approvare, tra le altre cose, in consiglio comunale una mozione per imporre **un tetto agli stipendi dei manager delle società del Comune**.

Le politiche per la **casa** e la **precarietà abitativa** sono una dei temi più importanti per Cagliari. Tantissime persone vivono nelle case di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), che hanno bisogno di tante **manutenzioni**, e tantissime persone hanno bisogno di una casa.

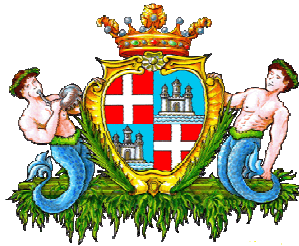
AREA (Agenzia Regionale Edilizia Abitativa) ha in cassa quasi 100 milioni di euro per Cagliari, che non utilizza. AREA negli ultimi anni non si è interessata di Cagliari: bisogna costringerla, anche con azioni politiche forti. Una priorità è il **piano di riqualificazione di S. Elia** ed i relativi 37 milioni di finanziamento ad oggi bloccati per ragioni tecniche. Occorre maggior pressione sui tempi di definitiva rimodulazione ed inizio dei lavori.

Sul tema delle **riparazioni** e delle **manutenzioni** il Comune di Cagliari, col suo bilancio, ha **aumentato le risorse a disposizione** delle manutenzioni, ed ha presentato alcuni bandi per riqualificare il patrimonio esistente.

Abbiamo anche proposto l'**autorecupero**, l'**autocostruzione** e le **requisizioni**.

Sull'**autorecupero** abbiamo presentato una proposta di legge regionale. L'autorecupero permette di **recuperare a basso costo il patrimonio pubblico inutilizzato** e di trasformarlo in abitazioni popolari, grazie all'auto-lavoro degli stessi aspiranti futuri abitanti, tendenzialmente organizzati in cooperative. A Cagliari più di 900 famiglie sono in graduatoria per usufruire di abitazioni ERP.

Se il Comune mettesse parte del proprio patrimonio a disposizione dei cittadini interessati, affiancandoli sulla progettazione e formandoli rispetto alla fase di costruzione, potremmo riprendere a fare case per giovani coppie e famiglie a basso reddito. In questo modo si libererebbero spazi dentro il perimetro cittadino, sfruttando il patrimonio esistente ed invertendo la ventennale tendenza allo spopolamento, nonché limitando l'ulteriore consumo del suolo.



L'**autocostruzione** utilizza direttamente il lavoro di chi andrebbe a vivere negli stabili costruiti. In questo caso non si parte dal patrimonio già esistente ma dalla costruzione ex novo. Anche in questo caso il Comune deve svolgere un ruolo, affiancando e coordinando l'eventuale opportuna formazione professionale di chi va ad autocostruirsi la casa.

L'alta tensione abitativa, in caso di emergenza, si può fronteggiare: **vengano requisite le unità immobiliari sfitte da oltre dodici mesi**. Si escluda l'alloggio di residenza del proprietario ed un secondo alloggio. Si requisisca dal terzo alloggio di proprietà sfitto in poi.

Le unità immobiliari verrebbero requisite per diciotto mesi, rinnovabili una sola volta di ulteriori diciotto mesi. Chi ne usufruisce partecipa al canone di locazione, il quale sarà corrisposto, mediante l'intermediazione pubblica, al privato. Il privato avrà la certezza che, alla scadenza del termine, l'immobile sarà restituito nelle identiche condizioni strutturali e igienico-sanitarie iniziali. Se si utilizzasse questo strumento per dare una casa salubre a chi ha problemi di salute, e temporaneamente non ha un tetto sicuro, si darebbe applicazione alla Costituzione.

Per chi abita in case ERP uno strumento è la **mobilità**. Questo strumento consente di **ridurre il sovraffollamento abitativo**, dirigendo il proporzionamento tra spazio delle case e numero degli abitanti. Circa il 21% degli alloggi ERP di Cagliari sono considerati sovraffollati, mentre il 32,04% sono considerati sottoutilizzati. Si tratta di una contraddizione da risolvere.

Alcune aree della città, inoltre, potrebbero essere riqualificate, chiamando il sistema cooperativo, e quello privato, a co-partecipare a progetti che partano dal miglioramento di aree già urbanizzate ma poco utilizzate, e contemporaneamente diano case a chi non ce l'ha.

Un altro strumento da incrementare è l'**edilizia sociale** che mette insieme risorse pubbliche e private e permette di costruire case popolari con standard superiori a quelli tradizionali. Lo spirito è di costruire case migliori per chi non può permettersi canoni di mercato. Possono intervenire istituzioni come Banca Etica.

Abbiamo partecipato a diversi bandi regionali in questi anni. Uno riguarda la riqualificazione di Piazza Granatieri.

Siamo intervenuti su una delle aree che ne hanno più bisogno: via la Somme e zone limitrofe. Abbiamo cominciato dei lavori in via la Somme ed in via Podgora. Sappiamo che non è abbastanza, perché i problemi sono tanti.

Il mio ruolo da consigliere è di dare indirizzi, proporre e controllare. **Da solo non posso ottenere tutto ciò che otterrei se ci fosse un vasto movimento che chiede le stesse cose che chiedo io. Costruiamolo insieme!**

Sono a vostra disposizione. Il mio numero di telefono è **3386498525** e la mail **enricolobina@tiscali.it**. Potete anche rintracciarmi su **facebook** e su **twitter**.

Sul sito internet **www.enricolobina.org** potete trovare informazioni sulla mia attività di consigliere.

Vi auguro delle feste serene
Enrico Lobina